



Informativa sul prodotto pubblicata sul sito web ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/2088 per i prodotti finanziari articolo 8

COMPARTO: SECONDA PENSIONE GARANTITA ESG

Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile. Il prodotto finanziario si impegna ad effettuare investimenti sostenibili.

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

Il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli indicatori obbligatori universali dei PAI sono presi in considerazione secondo quanto descritto nella predetta prima verifica di cui al test DNSH:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione

dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Gli investimenti sostenibili sono definiti in conformità con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio non inferiore ad un valore minimo predefinito. Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Comparto, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

Strategia di investimento

La politica di gestione è orientata verso strumenti finanziari, comprese parti di OICR, di natura monetaria, obbligazionaria ed azionaria, in proporzioni flessibili. In particolare, è previsto l'investimento in strumenti finanziari di natura monetaria e obbligazionaria fino al 100% del patrimonio del Comparto; l'esposizione ai mercati azionari non potrà eccedere il 30% del patrimonio del Comparto. È previsto il ricorso a strumenti derivati con finalità di copertura dei rischi e di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Il Comparto è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo

societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

Le strategie di investimento ESG applicate al Comparto ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Comparto gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a E, F e G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Comparto, calcolato a livello complessivo di portafoglio, almeno pari al rating D;
- l'investimento in strumenti finanziari privi di rating ESG non può essere superiore al 10%.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Comparto, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Comparto è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Il Comparto investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.

Quota degli investimenti

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Comparto si impegna ad investire almeno il 15% in Investimenti Sostenibili.

Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Tutti i dati ESG, esterni o interni, sono processati in modo centralizzato dalla business line Responsible Investment, che è responsabile del controllo della qualità degli input e degli output ESG elaborati. Questo monitoraggio include un controllo di qualità automatizzato e un controllo qualitativo da parte di analisti ESG specializzati nei rispettivi settori. I punteggi ESG vengono aggiornati mensilmente all'interno di un applicativo sviluppato da Amundi, il modulo Stock Rating Integrator (SRI).

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati da Amundi si basano su metodologie proprietarie. Questi indicatori sono costantemente disponibili nel sistema di gestione di portafoglio e consentono ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Inoltre, questi indicatori sono incorporati nel framework di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dagli stessi team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team di risk management, che monitorano costantemente la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto.

Metodologie

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.secondapensione.it.

Fonti e trattamento dei dati

I punteggi ESG sono costruiti utilizzando il framework di analisi ESG e la metodologia di assegnazione dei punteggi di Amundi. A tal fine sono utilizzate le seguenti fonti dati: Moody, ISS-Oekom, MSCI e Sustainalytics.

I controlli sulla qualità dei dati dei fornitori esterni sono gestiti dall'unità Global Data Management. I controlli vengono implementati in diverse fasi del processo, dai controlli pre-integrazione, a quelli post-integrazione, fino a quelli post-calcolo.

I dati esterni vengono raccolti e controllati dal team Global Data Management e inseriti nel modulo SRI.

Il modulo SRI è uno strumento interno che garantisce la raccolta, il controllo della qualità e l'elaborazione dei dati ESG provenienti da fornitori esterni. Inoltre, tale strumento calcola i rating ESG degli emittenti secondo la metodologia proprietaria di Amundi. In particolare, attraverso il modulo SRI, i rating ESG sono resi disponibili, in modo trasparente e intuitivo, ai team di investimento, risk management, reporting e ESG (i rating ESG dell'emittente sono visualizzabili insieme ai criteri e al relativo peso).

Per i rating ESG, in ogni fase del processo di calcolo, i punteggi vengono normalizzati e convertiti in Z-scores (differenza tra il punteggio della società e il punteggio medio del settore industriale di appartenenza, come numero di deviazioni standard). In questo modo, a ogni emittente viene assegnato un punteggio valutato in rapporto alla media del suo settore, consentendo di distinguere tra le pratiche migliori e quelle peggiori a livello settoriale (approccio Best-in-Class). Alla fine del processo, a ogni emittente viene attribuito un punteggio ESG (approssimativamente tra -3 e +3) e l'equivalente su una scala di 7 livelli che va da "A" a "G", dove "A" è il più alto e "G" il più basso.

I dati vengono poi diffusi tramite Alto Front Office ai gestori di portafoglio e monitorati dal team risk management.

I punteggi ESG utilizzano dati provenienti da fornitori esterni, da valutazioni/ricerche ESG condotte da Amundi o da una terza parte regolamentata e riconosciuta per la fornitura di punteggi e valutazioni ESG. In assenza di un reporting ESG obbligatorio a livello di società, le stime sono una componente fondamentale della metodologia usata dai fornitori di dati.

Limitazioni delle metodologie e dei dati

I limiti della metodologia di Amundi sono legati per costruzione all'uso dei dati ESG. È attualmente in corso una fase di standardizzazione dei dati ESG e ciò può avere un impatto sulla qualità dei dati; anche la copertura dei dati è un limite. La regolamentazione attuale e futura migliorerà la rendicontazione standardizzata e le informazioni aziendali su cui si basano i dati ESG.

Amundi mitiga tali limiti attraverso una combinazione di approcci: il monitoraggio delle controversie, l'uso di diversi fornitori di dati, una valutazione qualitativa strutturata da parte del team di ricerca ESG sui punteggi ESG, l'implementazione di una governance forte.

Dovuta diligenza

I punteggi ESG sono ricalcolati ogni mese secondo la metodologia quantitative di Amundi. I risultati del ricalcolo sono riesaminati dagli analisti ESG che svolgono controlli a campione qualitativi che prendono in considerazione, tra le altre cose, le variazioni di punteggio ESG più significative, la lista dei nuovi emittenti con punteggio basso, la differenza di punteggio più rilevante tra i due provider. Dopo aver completato la revisione, l'analista può emendare il punteggio originariamente calcolato, sulla base di modifiche opportunamente validate e documentabili presso gli archivi di Amundi. Tale processo è sottoposto alla validazione dell'ESG Rating Committee.

Il team di gestione è responsabile della definizione del processo di investimento del prodotto, compresa la progettazione del framework di rischio appropriato in collaborazione con i team di risk. In questo contesto, Amundi dispone di una procedura di gestione delle linee guida di investimento e di una procedura di gestione delle violazioni che si applica a tutte le operazioni. Entrambe le procedure ribadiscono il rigoroso rispetto delle normative e delle linee guida contrattuali. I risk managers monitorano le violazioni su base giornaliera, allertano i gestori dei fondi e richiedono che i portafogli siano riportati alla conformità nel più breve tempo possibile e nel migliore interesse degli investitori.

Politiche di impegno

Amundi impegna le imprese che beneficiano o potrebbero beneficiare degli investimenti a livello di emittente, indipendentemente dalla tipologia dello strumento finanziario (azionario o obbligazionario). Gli emittenti coinvolti sono scelti principalmente in base al grado di esposizione verso l'oggetto dell'attività di engagement, in quanto le questioni ambientali, sociali e di governo societario che affrontano hanno un impatto rilevante sulla società, sia in termini di rischio sia di opportunità.

Indice di riferimento designato

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.